

## Percorso formativo "terreverdiiane 2008"

Percorso formativo  
**"TERRE VERDIANE" 2008**  
Comunicazione e Tecnologie  
per l'insegnamento

Percorso e modalità proposti dagli e-tutor  
Valerio Pedrelli - [valerio.pedrelli@istruzione.it](mailto:valerio.pedrelli@istruzione.it)  
Valeria Zangari - [valeria.zangari@istruzione.it](mailto:valeria.zangari@istruzione.it)



*Tratto dal Piano Nazionale di Formazione Degli Insegnanti sulle Tecnologie  
dell'Informazione e della Comunicazione*

*Rielaborazione e aggiornamenti a cura di Valerio Pedrelli e Valeria Zangari*

### La comunicazione

#### Il modello generale

*Obiettivi: Riconoscere gli elementi essenziali della comunicazione: emittente, destinatario, codice, canale, messaggio, informazione, contesto*

**Un insegnante** entra in classe.

È un bravo insegnante, preparato, ha un ottimo rapporto con gli alunni. Oggi è venuto a scuola, nonostante abbia dei gravi problemi familiari. Se non fosse per l'attaccamento al lavoro e per il senso di responsabilità sarebbe rimasto a casa sua.

Sta attento a non far pesare sugli alunni il suo stato d'animo e **svolge la sua lezione come al solito.**

Davvero come al solito?

I suoi alunni oggi gli sembrano nervosi, distratti, svogliati. Come mai proprio oggi?

*Semplice: come tutti sappiamo per esperienza, la classe "sente" il nostro umore, la nostra stanchezza, la nostra partecipazione o indifferenza.*

*Infatti **comuniciamo**, cioè mettiamo in comune, non solo i contenuti delle lezioni, ma anche pensieri, sentimenti e stati d'animo.*

*Comuniciamo continuamente, non solo con le parole, ma con la gestualità, l'espressione e la mimica del volto, i toni della voce, l'abbigliamento, il silenzio stesso...*

La padronanza di teoria e tecniche della comunicazione è fondamentale nella professione dei docenti, i quali ne sono consapevoli e spesso scelgono corsi di aggiornamento su tale tema. I corsi che prevedono, oltre alla teoria, esercitazioni e "giochi" di interazione nel gruppo sono i più seguiti, dato che permettono di scoprire insospettite capacità di comunicazione, da "spendere" nella didattica.

#### Quali sono gli elementi essenziali della comunicazione?

**Emittente:** (o mittente) chi trasmette il messaggio, ad esempio l'insegnante che sta spiegando una regola grammaticale della lingua italiana.

**Destinatario:** (o ricevente) colui al quale è destinato il messaggio, nell'esempio, gli alunni della classe.

**Canale:** mezzo fisico: che fa da supporto a un messaggio, permettendogli di arrivare al ricevente. Nell'esempio è l'aria attraverso la quale si propagano le onde sonore prodotte dalle parole dell'insegnante.

**Messaggio:** l'informazione che si vuole trasmettere, le frasi che l'insegnante pronuncia per spiegare la regola.

**Codice:** insieme dei simboli e delle regole sintattiche utilizzati nella comunicazione; deve essere condiviso almeno in parte dall'emittente e dal destinatario. Nell'esempio è la lingua italiana, un codice che potrebbe essere non completamente codificabile per alcuni alunni, addirittura incomprensibile per un ragazzo straniero da poco inserito nella classe.

**Informazione:** la notizia o l'insieme di notizie riguardanti un certo argomento. Ad esempio, l'uso del pronome relativo nella lingua italiana.

**Contesto:** è la situazione in cui la comunicazione avviene o a cui si riferisce. Diversi contesti possono dare allo stesso messaggio significati totalmente differenti. Dire

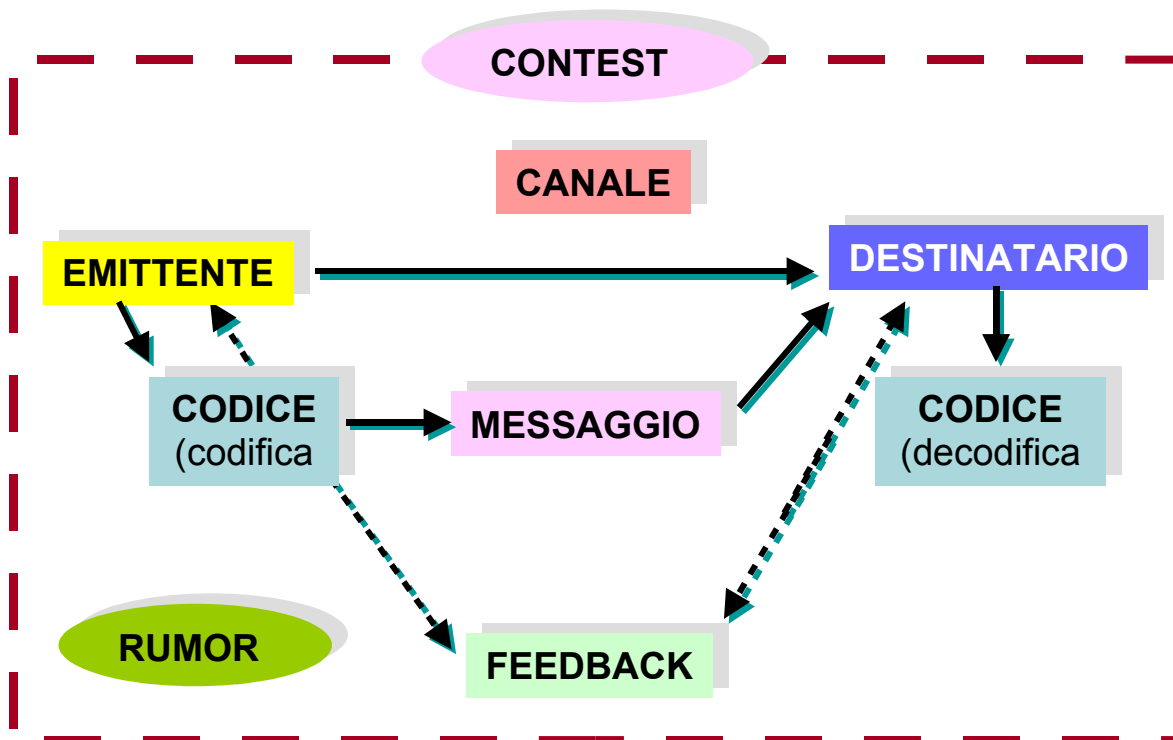
tutor: Valerio Pedrelli e Valeria Zangari

## Percorso formativo "terreverdiane 2008"

"Bravo!" a un alunno attento può significare "Bene, hai capito.", dirlo a uno distratto, probabilmente vuol dire invece: "Non hai capito nulla!"

La comunicazione può essere disturbata dal **rumore**, cioè da qualsiasi elemento di tipo fisico o psicologico che distorca il messaggio.

Il **feedback**, o retroazione, è la risposta del ricevente. Permette di controllare se il messaggio è giunto correttamente a destinazione.



### I codici

*Obiettivi: Riconoscere i diversi codici in cui può essere veicolato un messaggio (verbale, iconico, etc.)*

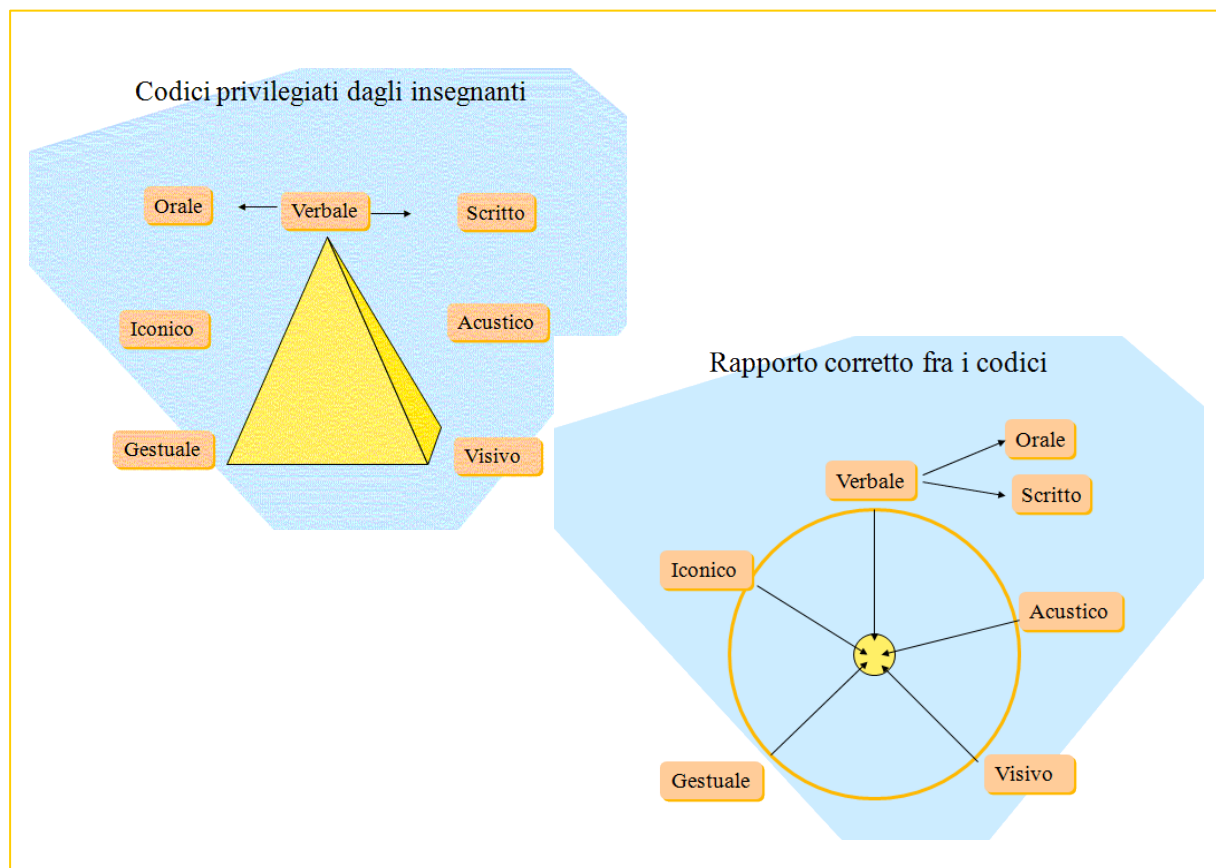
Nell'istruzione noi insegnanti tendiamo a privilegiare il codice verbale orale e scritto, ritenendo che la parola sia il sistema più flessibile, adatto a comunicare qualsiasi situazione, emozione, sentimento, idea.

Ciò è vero, ma dà un'idea riduttiva della complessità della comunicazione, la quale si realizza, attraverso molti altri **systemi di segni**:

- **acustici**: il telefono ci avvisa che qualcuno ci vuole parlare; il suono del cannone del Gianicolo dice ai Romani che è mezzogiorno; l'alterarsi di una voce in un tono più stridulo del normale può indicare rabbia;
- **visivi**: un orologio comunica l'ora attraverso un "codice" a lancette o a numeri; i led di un computer e delle sue periferiche hanno significati diversi, a seconda che siano accesi spenti o cambino colore o siano intermittenti; vestirsi di colori vivaci può indicare desiderio di essere notati;
- **gestuali**: abbracciare una persona manifesta affetto; bruschi movimenti possono tradire nervosismo; un ritrarsi del corpo segnala paura o disgusto; la mimica del viso è assai complessa, a volte difficile da decodificare;
- **iconici**: i segnali stradali ci danno molte indicazioni di obbligo, divieto e pericolo o ci comunicano informazioni utili su servizi disponibili e su luoghi interessanti; pitture, manifesti sculture sono anch'essi segni, con propri codici, spesso assai complessi.

## Percorso formativo "terreverdiane 2008"

**Saper codificare, decodificare e ricodificare** i differenti sistemi di segni, saperli utilizzare alternandoli in funzione di diverse situazioni, saper guidare gli alunni all'uso consapevole degli strumenti di comunicazione è fondamentale per una buona attività didattica.



### La semiologia

Percorso A - modulo 9 - unità 1 - nodo 3

Obiettivi: Distinguere tra segno, significante e significato

"La parola cane non morde." disse un sofista nell'Atene del V secolo avanti Cristo.

Quella che sembrerebbe una frase banale e ovvia indica una vera **rivoluzione cognitiva**: sino ad allora i Greci tendevano a credere che l'insieme di suoni che costituiva ogni parola della loro lingua, il **significante**, si direbbe oggi, si identificasse con l'oggetto a cui si riferiva, il **significato**.

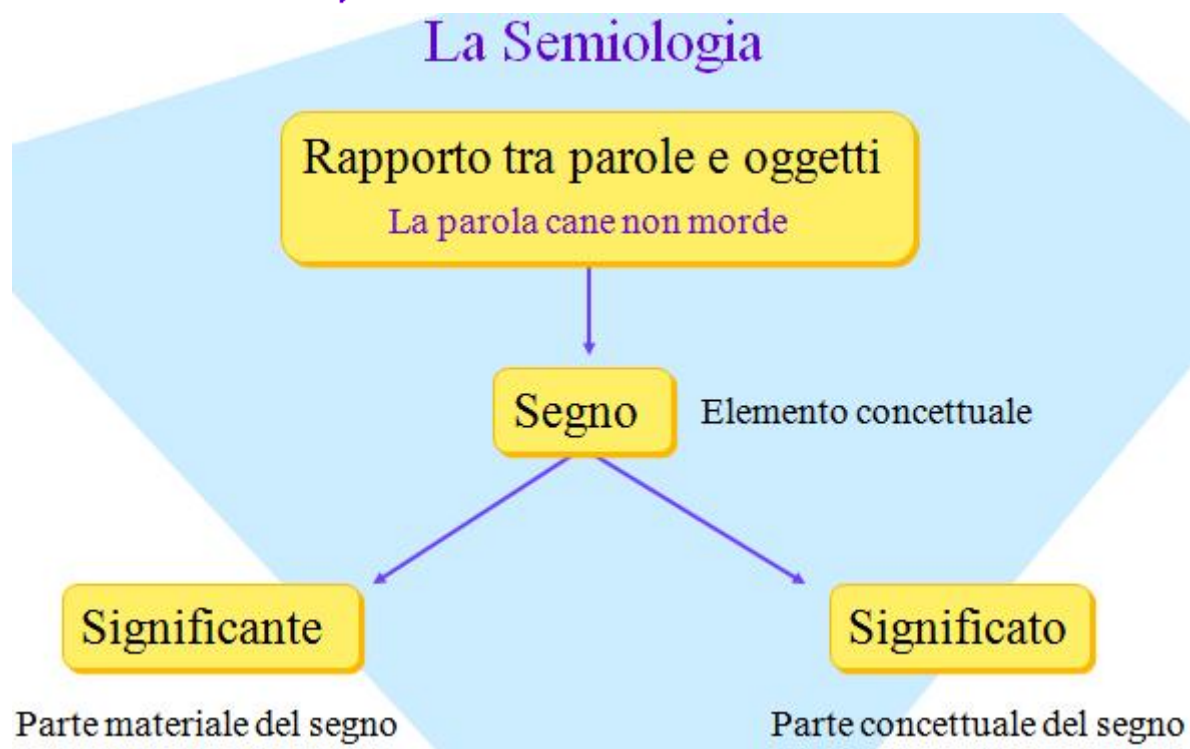
Per questo chiamavano barbari gli stranieri: le parole delle altre lingue erano, all'orecchio dei Greci, un incomprensibile *bla-bla* (*bar-bar*, da cui il termine *barbari*) senza rapporto con le cose.

Il sofista superò il proprio etnocentrismo culturale, rendendosi conto che anche nella lingua greca, quindi in qualsiasi lingua, il **rapporto tra parole e oggetti** non è naturale e obbligato, **ma convenzionale!**

De Saussure, nei primi decenni del Novecento ha approfondito lo studio del rapporto tra segno, significante e significato. Il **segno** è l'elemento concettuale, il rapporto che unisce il **significante**, cioè la parte materiale del segno: suoni, lettere dell'alfabeto, disegni, con il **significato**, cioè il concetto che abbiamo in mente.

tutor: Valerio Pedrelli e Valeria Zangari

## Percorso formativo "terreverdiiane 2008"



### La comunicazione efficace

Percorso A – modulo 9 – unità 1 – nodo 4

*Obiettivi: Produrre vari tipi di comunicazione riferite a situazioni date, variando tra i seguenti elementi: Lo scopo (informativo, addestrativo, formativo, ludico); Il Target (bambini, adulti, specialisti etc, la quantità di persone...); L'informazione (scelta dei contenuti); I tempi; La forma (emotiva, conativa, metalinguistica); Il linguaggio da utilizzare (verbale, iconico, filmico, sonoro, audiovisivo etc.); Le tecnologie disponibili.*

Tra le infinite possibilità comunicative, infinite come sono infinite le combinazioni tra i diversi elementi, proviamo a immaginare una situazione scolastica, a prima vista molto semplice.

Un insegnante riceve dal dirigente scolastico l'incarico di far conoscere (**obiettivo informativo**) agli alunni di una prima media (**target**) le norme del regolamento di istituto riguardanti l'uscita delle classi dalla scuola (**le informazioni**) in modo che i ragazzi smettano di uscire in maniera caotica, rischiando di farsi male (all'obiettivo informativo si aggiunge l'**obiettivo addestrativo**).

Le norme sono scritte, il docente distribuisce fotocopie agli alunni (**linguaggio verbale scritto**) e spiega la regole a voce (**linguaggio verbale orale**) sia in **forma referenziale** (dice quali sono) sia in **forma conativa** (invita i ragazzi a seguirle).

Ciò richiede un tempo assai limitato, probabilmente nemmeno un'ora, e la sola **tecnologia** della fotocopia.

### La comunicazione sarà efficace?

Molto improbabile: quasi certamente i ragazzi continueranno a uscire dall'edificio in modo caotico, oppure obbediranno solo per timore. A meno che non abbiano ricevuto da altri anche un ben diverso tipo di informazione.

### In che cosa sbaglia l'insegnante immaginario?

Vediamo gli **errori** e come avrebbe dovuto organizzare il suo compito per una comunicazione efficace.

### L'insegnante immaginario ha sbagliato praticamente tutto!

Oltre che un informatore poco efficace è un pessimo educatore. Speriamo che non esista

tutor: Valerio Pedrelli e Valeria Zangari

## Percorso formativo "terreverdiane 2008"

nella realtà!

- Il primo errore riguarda le **finalità**: nella scuola qualsiasi informazione tende e deve tendere a una valenza **formativa** che supera e include gli aspetti informativi: non si tratta semplicemente di far sapere, ma di far comprendere per modificare atteggiamenti e comportamenti.
- Il secondo errore è la scelta del **linguaggio**: probabile che il testo del regolamento sia stato scritto con un registro formale, con un lessico burocratico, dato che il "**target**" al momento della sua stesura era costituito da adulti (genitori, docenti, funzionari del ministero). Tali lessico e registro vanno "tradotti".
- Il terzo errore è la mancata attenzione alla risposta (**feedback**) degli alunni.
- Altri errori riguardano la scelta degli **strumenti** e delle tecniche: perché una comunicazione solo verbale, non rafforzata da altri codici?
- I **tempi** sono sufficienti solo per una sommaria e superficiale informazione.

Un errore gravissimo è la mancanza di **coordinazione** e collaborazione tra docenti. La stessa comunicazione potrebbe diventare **efficace**? *Vediamo....*

**Per l'efficacia**, sarà prima di tutto previsto che la comunicazione non sia solo l'iniziativa sporadica di un singolo docente.

Deve essere progettata in modo **interdisciplinare**, dato che l'argomento è "trasversale" a diverse materie scolastiche.

Le va dato l'adeguato rilievo, attraverso l'inserimento nella **programmazione** di classe, nell'ambito formativo della sicurezza.

Il consiglio, sulla base della conoscenza della classe, delle **"risorse" umane e tecnologiche** disponibili e della possibilità di aggiornarle in tempi brevi, dovrebbe prevedere di:

- Rafforzare la comunicazione attraverso l'uso di diversi **canali** da quello verbale. Nel caso specifico può essere utile:
  - predisporre schemi, immagini, diapositive, filmati sull'argomento, da mostrare agli alunni, ed esercitazioni pratiche di evacuazione dell'edificio.
  - organizzare la **partecipazione attiva** degli alunni, fondamentale per la motivazione e nell'apprendimento, con i "normali" **elaborati grafico-testuali-iconici**, cioè testi, tavole sinottiche e disegni da riportare in quaderni e cartelloni. L'elaborazione guidata di **ipertesti** è di grande valenza formativa, purché gli insegnanti siano in grado di guidare gli alunni in tale attività.
- prestare grande attenzione alla **risposta** degli alunni, agli elementi di **disturbo** e a quelli **metacognitivi**: l'argomento li interessa? stanno comprendendo e memorizzando le regole? Sulla base del **feedback** deve essere attuato un insegnamento flessibile.
- prevedere la distribuzione oraria del lavoro: importante che venga svolto senza superficialità, ma senza essere diluito in un arco di **tempo** eccessivo, che potrebbe far diminuire l'interesse: in questo caso potrebbero essere una decina di ore, meglio in un arco di tempo breve, due settimane, ad esempio.

### I linguaggi

#### Il concetto allargato di testo

*Percorso A - modulo 9 - unità 2 - nodo 1*

*Obiettivi: Saper distinguere varie tipologie testuali come ad esempio: testo verbale - testo iconico: una sola immagine (quadro, affresco, fotografia) -testo verbo-iconico:*

## Percorso formativo "terreverdiane 2008"

parola scritta e immagine fissa (fumetto, manifesto, testo informatico)- ipertesto e ipermedia

**Il testo verbale**, pur nelle grandissime differenze legate al codice linguistico utilizzato, alla forma orale o scritta, alle funzioni, ha una caratteristica costante: il linguaggio verbale, appunto, che organizza la comunicazione attraverso parole articolate e dà ordine ai pensieri in modo **allineato e sequenziale**. Tale comunicazione procede linearmente e si svolge nel tempo.

La caratteristica fondamentale del **testo iconico** di una sola immagine è invece di poter essere percepito e **fruibile tutto contemporaneamente**, in modo quindi non sequenziale né lineare.

Fumetti, manifesti, testi informatici misti di immagine e parola attengono a entrambe le caratteristiche.

Nel testo **verbale-iconico** l'immagine e il messaggio verbale si completano a vicenda, non in un semplice rapporto di identificazione, ma di aggiunta di valore: il linguaggio logico e quello creativo possono integrarsi, aggiungendo efficacia alla comunicazione.

**L'ipertesto**, pur utilizzando il codice linguistico, è caratterizzato da link, cioè da **collegamenti previsti dall'autore** tra le diverse parti. Il lettore può quindi procedere in modo non strettamente sequenziale, ma seguendo associazioni di pensieri. La sua libertà è però sostanzialmente solo quella concessa dall'autore.

**L'ipermedia** è anch'esso caratterizzato da una struttura non lineare, ottenuta attraverso i link. Utilizza oltre al codice verbale anche quelli visivi e uditivi. Aggiunge quindi alle caratteristiche di **libertà di percorso**, quelle di **molteplicità dei media**, dunque di maggiore efficacia comunicativa.

### La specificità dei linguaggi

Percorso A - modulo 9 - unità 2 - nodo 2

*Obiettivi: Distinguere le specificità dei linguaggi utilizzati (es: illuminazione, inquadratura, colore, stile, etc.). Riconoscere le principali regole di composizione delle varie tipologie di testo (es uso opportuno dei colori e delle forme, brevità o lunghezza del testo verbale, tendenza alla paratassi o all'ipotassi, uso opportuno di dissolvenze, possibilità di interrompere - riprendere audio e video, giusta inquadratura etc..)*

#### "Che brutto film da un così bel romanzo!"

Probabilmente a tutti noi è capitato di ascoltare o di pensare questa frase.

È possibile che esprima una valutazione esatta, dal momento che di brutti film ce n'è tanti.

Il punto non è però la valutazione del singolo film: la frase a volte significa "tout court" che il testo scritto è **di per sé** superiore alla cinematografia, che questa è una tecnica inferiore, rozza e superficiale, che non arriva mai ad essere arte.

Come nasce tale idea?

Spesso nel passato, al momento di "tradurre in film" famose opere letterarie o anche teatrali o liriche, si poneva grande attenzione a rispettare alla lettera l'originale.

Con il risultato di tradirne lo spirito, il senso comunicativo più profondo e di produrne una versione noiosa e scialba, con degli errori gravi di utilizzazione del mezzo cinematografico.

Ad esempio, l'uso di "voce fuori campo" per descrivere paesaggi o stati d'animo è quasi sempre un errore, un uso improprio del codice filmico.

Gli **effetti comunicativi** che lo scrittore ottiene con:

il lessico, la punteggiatura, la capitolazione, la struttura sintattica, la retorica, il regista li deve ottenere con:

**il susseguirsi delle immagini**, il modo di passare dall'una all'altra, la scelta dei **punti da illuminare** e di quelli da lasciare in ombra, **la messa a fuoco** di determinati oggetti

tutor: Valerio Pedrelli e Valeria Zangari

## Percorso formativo "terreverdiane 2008"

invece che di altri, il **colore** che faccia risaltare o "spinga" nello sfondo, l'inquadratura, la scelta dei "piani" e il loro variare, e il pittore li otterrà con: luce, ombra, colore, tratto, struttura compositiva.

### La comunicazione multimediale

#### La struttura logica

Percorso A - modulo 9 - unità 3 - nodo 1

*Obiettivi: Scegliere i contenuti adeguati al target e la loro organizzazione spaziale e temporale. Documentare la struttura logica assegnata ai contenuti della comunicazione multimediale (mappa concettuale e relazioni tra elementi della stessa pagina o di pagine diverse). Produrre semplici ipermedia (anche attraverso l'uso di un software non dedicato come Word o Power Point).*

All'inizio della terza media gli alunni danno inizio a un rito, tramandato ormai da generazioni di scolaresche: è il rito della tesina.

Ne discutono in modo appassionato:

- *Io porto la seconda guerra mondiale, così la collego a scienze, per la bomba atomica e a geografia per il Giappone.*
- *Che dici, posso portare la Germania che l'abbiamo studiata l'anno scorso? Poi ci attacco la rivoluzione industriale e l'inquinamento.*
- *Io gli Stati Uniti, non prendetemi, e dopo ci metto l'emigrazione e il brigantaggio.*
- *Il brigantaggio è dell'anno scorso e poi l'avevi già portato all'esame di quinta!*

E il più furbo aggiunge:

- *Io ci faccio un **ipertesto** così porto il computer all'esame.*

Gli insegnanti non sono contrari alla tesina in sé, ma all'idea che ne hanno molti ragazzi: è frequente che vogliano affastellare in un unicum argomenti che hanno legami solo estrinseci, nell'ansia di preparare un qualcosa che "li salvi" dall'essere interrogati nelle singole materie.

Non importa che gli insegnanti dicano che la tesina non è che necessaria, mentre:

- è necessario saper **cogliere i nessi logici** tra argomenti di diverse discipline;
- **acquisire conoscenze organizzate**, non frantumate nei rigidi scomparti delle singole materie;
- **evitare** nelle eventuali tesine **accostamenti estrinseci e artificiosi**.

Niente da fare, la tesina ha un valore di auto-rassicurazione molto forte.

Gli insegnanti tuttavia, se hanno lavorato bene negli anni scolastici precedenti hanno un "asso nella manica". Possono cioè ricordare agli alunni le **attività interdisciplinari** già svolte, attraverso le quali i ragazzi hanno acquisito, oltre a numerose conoscenze, anche la **capacità di organizzarle in lavori coerenti**, spesso con caratteristiche **ipertestuali e multimediali**.

Riflettendo sulle tesine è forse più semplice capire "per analogia" che cosa va bene e che cosa non va in una comunicazione multimediale.

I ragazzi dovrebbero iniziare ponendosi alcune domande:

**A chi** è rivolta la tesina?

**Che cosa** voglio comunicare?

Quanto **tempo** è previsto per la preparazione del lavoro? E per la sua fruizione? Con che **strumenti** sarà svolto?

I lavori degli alunni spesso non hanno un **target**, cioè un destinatario, sono fine a sé stessi, lavori di semplice esercitazione, destinati a non essere mai più utilizzati da nessuno.

È bene invece che gli alunni si abituino a pensare a chi è destinato il lavoro: potrebbe essere un ragazzo più piccolo, un gruppo di coetanei, gli stessi insegnanti: avendo in

tutor: Valerio Pedrelli e Valeria Zangari

## Percorso formativo "terreverdiane 2008"

mente il destinatario, sarà più facile trovare forme di espressione adatte a e scegliere gli argomenti "giusti": che possano interessare chi legge o chi ascolta, integrando il nuovo nel già noto.

Nella fase preparatoria si dovrebbero stabilire i tempi di esecuzione, i modi di fruizione, il supporto e gli strumenti da utilizzare.

Il contenuto va sottoposto ad analisi: l'elenco degli argomenti, la loro suddivisione in principale e secondari, permetterà di elaborare una prima semplice **mappa**, da precisare in seguito, chiarendo i nessi logici tra gli elementi.

Una tesina organizzata in tale modo ha in sé una **logica ipertestuale**: la stesura dovrà essere fatta sulla base della mappa e corredata da indici, glossari, illustrazioni appropriate e inserite in funzione comunicativa. Fondamentale evidenziare i richiami tra le varie parti.

Una stesura a mano o una stampa "avvilirà" l'ipertestualità, che sarà invece valorizzata da software adatto.

L'ideale sarebbe produrre un ipertesto con programmi dedicati. Meglio ancora con il linguaggio html.

Tuttavia anche con un programma di scrittura come Word si possono usare link; Power Point oltre alla presentazione di "diapositive" dà la possibilità di un'organizzazione ipertestuale con suoni e animazioni.

### L'integrazione di più codici

Percorso A - modulo 9 - unità 3 - nodo 2

*Obiettivi: L'integrazione di più codici - Analizzare ipermedia per riconoscere le tecniche da adottare per dare efficacia alla comunicazione multimediale (testi brevi, presenza di bottoni di rientro o avanzamento sequenziale, presentazione della mappa concettuale sottostante, comparabilità di qualità e stile tra gli elementi grafici e il resto, icone esplicative, etc*

La comunicazione multimediale è caratterizzata dall'integrazione di **codici diversi**, testuali, sonori, iconici (immagini fisse, animazioni, clip filmate) e offre agli utenti possibilità di "interazione".

Obbedisce a **proprie regole comunicative**, ha un **proprio lessico e proprie strutture**.

Come per ogni nuova tecnologia, non sempre se ne comprendono tutte la potenzialità e spesso la si **sotto-utilizza**.

Inoltre avviene spesso che se ne apprezzino gli aspetti più vistosamente nuovi, senza esercitare alcun senso critico sul loro valore comunicativo: ne sono esempi tanti siti ipercolorati e iperanimati, che in realtà sono vuoti di contenuto o in cui la multimedialità è solo ornamentale.

In modo analogo, gli utenti di un ipermedia a volte lo utilizzano come un libro a stampa o un'enciclopedia testuale, oppure si aspettano che "giri" da solo come un film, rimanendo talvolta delusi perché l'ipermedia è differente da un libro o da un film.

**Osservare criticamente** prodotti altrui è un ottimo esercizio, ma sarà bene contemporaneamente provare a costruire propri lavori, per comprendere meglio le difficoltà di chi si cimenta con l'ipertestualità e per acquisire competenza anche in previsione di attività con gli alunni.

**Comunque, via con l'analisi...**

Cosa analizzare?

Soprattutto **l'utilità, l'usabilità**, ma anche la **presentazione grafica**.

Formulare delle domande può essere di aiuto.

**Utilità:**

- L'ipermedia dà le informazioni che interessano all'utente?
- Che cosa offre in più rispetto a uno strumento testuale? In altri termini:
  - Il lavoro ha una vera struttura ipertestuale o si tratta in realtà di un testo sequenziale salvato come ipertesto?

tutor: Valerio Pedrelli e Valeria Zangari

## Percorso formativo "terreverdiane 2008"

- Sfrutta le potenzialità multimediali ai fini comunicativi?

### Usabilità e navigabilità:

- È facile arrivare alle informazioni desiderate?
- La navigazione è intuitiva?
- I bottoni di navigazione sono comprensibili e comuni a tutte le pagine?
- È presente una mappa?
- Posso capire in ogni momento dove mi trovo o mi perdo facilmente ?
- I testi sono "scritti per il web?" Sono cioè adatti ad essere fruiti a video, dove si tende più a scansionare che a leggere?
- Colori, immagini animazioni hanno un valore informativo o sono semplici aggiunte esterne?

### Grafica:

- Il lavoro è graficamente gradevole? O dà un'idea di confusione? O di "povertà" grafica?
- Le pagine sono coerenti tra di loro o cambiano troppo colori, stile, layout (struttura) come se non appartenessero a un unico ipermedia?

### L'integrazione di più codici

Percorso A - modulo 9 - unità 3 - nodo 3

*Obiettivi: Descrivere le principali caratteristiche delle tipologie di comunicazione via Internet (chat, pagine web, messaggi di e-mail). Costruire una pagina web attraverso un editor html*

L'**e-mail** è una delle tipologie di comunicazione più note e usate in rete. Si sta diffondendo velocemente anche tra le persone sino a poco fa più restie a utilizzare un computer.

L'e-mail ha numerose **caratteristiche positive** dal punto di vista della comunicazione:

- **è semplice** da utilizzare;
- **è veloce**;
- **è affidabile**;
- **costa poco** (niente, se non si considerano le spese di connessione a internet);
- dà la possibilità di aggiungere al testo del messaggio degli **attach** (allegati) di vario tipo, compresi file musicali, immagini, filmati ...(e qui molti eccedono);
- può essere inviata contemporaneamente a **uno solo o a più destinatari**.

Permette anche una comunicazione all'interno di un gruppo di persone iscritte a una stessa **mailing list**. Con il sistema della mailing list ogni messaggio spedito da uno qualsiasi degli iscritti viene ricevuto da tutti gli altri.

### Aspetti negativi:

la possibilità di subire **spamming**, cioè di ricevere grandi quantità di e-mail indesiderate o di vedersi arrivare allegati (attach) non richiesti, particolarmente sgraditi se "**pesanti**", quindi lenti da scaricare.

Gli allegati possono inoltre contenere **virus** pericolosi per il computer.

**La pagina web** ha una grande estensione comunicativa: può essere vista in **qualsiasi parte del mondo**, da chiunque abbia un collegamento a internet.

Che cosa poi realmente comunichi...è un altro e ben complesso discorso, che ha a che vedere con gli obiettivi della comunicazione, con i contenuti, con la padronanza dei codici da utilizzare, con i destinatari, con la lingua usata.

E se vogliamo essere noi i comunicatori?

**Costruire una pagina web** è più complicato che rispondere a un'e-mail o parlare in chat.

Alla base di qualsiasi pagina Web c'è il **linguaggio HTML**, un linguaggio di "marcatura", a prima vista ostico, ma di grande semplicità e "leggerezza".

tutor: Valerio Pedrelli e Valeria Zangari

## Percorso formativo "terreverdiane 2008"

Se non si è in grado o non si vuole utilizzarlo direttamente, si può ricorrere a un **editor html**.

Ne esistono molti di uso intuitivo e che permettono di produrre singole pagine web, di gestire un intero sito e anche di pubblicarlo in modo automatico.

Tra i più diffusi : **Dreamweaver, Front page, Home page**.

Questi tre programmi hanno la caratteristica di essere "**Wysiwig**" (acronimo di **What You See Is What You Get**: quello che vedi è quello che appare nel browser).

Permettono cioè di costruire e modificare le pagina utilizzando un'interfaccia grafica, senza bisogno di intervenire sul codice.

Come sempre, tuttavia, la promessa di un programma di far tutto da sé, senza problemi per l'utente, nella pratica crea qualche difficoltà. Perciò è consigliabile avere almeno qualche nozione di html, per poter meglio controllare i propri lavori.

Un editor professionale per progettazione di siti web è **Home site**.

La **chat** è una tipologia di navigazione "**sincrona**": per utilizzarla è necessario che **due o più utenti** siano collegati contemporaneamente alla stessa "stanza di chat".

Ciascuno di loro ha uno spazio nel quale scrivere il proprio intervento. Con la pressione del tasto invio, l'intervento diventa visibile a tutti coloro che stanno partecipando alla chat. E' di semplice utilizzo e molto diffusa, specie tra i più giovani utenti di internet.

Il **linguaggio** utilizzato dagli utenti delle chat, pur utilizzando il codice verbale scritto, ha alcune caratteristiche del linguaggio parlato: gli interventi corrono veloci, quasi come in una conversazione, senza la revisione propria della scrittura.

La chat è la tipologia di comunicazione via internet considerata con maggiore sospetto, quale fonte di incontri pericolosi e di grandi **rischi**, soprattutto per i bambini e i ragazzi. Paure in gran parte infondate, soprattutto assai amplificate dai "**vecchi media**", televisioni e giornali.

I **pericoli** esistono in internet, come esistono ovunque nel mondo. Compito degli educatori è **fornire degli strumenti per affrontarli**: più o meno come spieghiamo ai figli e agli alunni come attraversare la strada o come comportarsi con gli sconosciuti, così insegneremo loro come utilizzare chat, e-mail, forum e come "navigare" per il web in modo sicuro.

### Caratteristiche dei diversi media

*Percorso A – modulo 9 – unità 3 – nodo 4*

*Obiettivi: Definire e classificare i vari media in funzione delle caratteristiche tecniche e dei modi di utilizzarle*

In sede di programmazione educativa, è importante avere le idee chiare sulle caratteristiche dei media da utilizzare, per scegliere di volta quelli più adatti agli obiettivi previsti e per guidare gli alunni nelle attività didattiche che ne prevedano l'utilizzo.

Nel corso di ciascun ciclo scolastico sarà comunque opportuno che gli alunni svolgano lavori con molti media diversi, al fine di apprenderne un uso consapevole e mirato.

Un mezzo di comunicazione può essere :

- **monomediale**, cioè utilizzare un solo media;
- **multimediale**, se ne utilizza più di uno;
- **monodirezionale** se la comunicazione avviene solo dall'emittente al destinatario;
- **bidirezionale** se si realizza in entrambi i sensi.

a secondo del numero dei destinatari raggiungibili può essere:

- **esteso**;
- **non esteso**.

tutor: Valerio Pedrelli e Valeria Zangari

## Percorso formativo "terreverdiane 2008"

Per quanto riguarda i tempi, la comunicazione è:

- **sincrona** se l'emissione e la ricezione avvengono contemporaneamente;
- **asincrona** se emissione e ricezione non sono contemporanee.

Vediamo degli esempi....

La **televisione** è un mezzo che permette la diffusione di comunicazioni in modo assai **esteso**, cioè diretto a molti utenti.

È **multimediale** dato che trasmette suoni e immagini.

La direzione della comunicazione televisiva è **monodirezionale**, dall'emittente al destinatario, **non è interattiva**: contenuti tempi e modalità della trasmissione vengono infatti decisi dall'emittente, le opinioni degli utenti vengono rilevati con altri mezzi, ad esempio con il telefono o la posta.

La trasmissione è **sincrona**, cioè viene ricevuta mentre viene messa in onda.

Il **telefono** è un mezzo assai veloce; al contrario della tv è **bidirezionale**, non è esteso, ma limitato, in genere, a una comunicazione a due

È stato **monomediale** dalle origini a pochissimo tempo fa, quando trasmetteva solo suoni: attualmente i telefonini cellulari permettono sia la trasmissione di testo sia quella di immagini, quindi la multimedialità.

La comunicazione è **sincrona**, tranne che per il recente caso dei messaggi sms.

Il **quotidiano** è un medium **monodirezionale, asincrono, esteso, monomediale**.

**Internet** è **bidirezionale** (e alcune tipologie di comunicazione sono multidirezionali) è **interattivo**; è **esteso** e **multimediale**; può essere utilizzato in maniera **sincrona** (chat) o **asincrona**. (forum, siti web).

### La dimensione relazionale e psicologica

#### Cooperare e progettare

Percorso A – modulo 9 – unità 4 – nodo 1

*Obiettivi: Individuare problematiche e vantaggi connessi allo sviluppo delle nuove forme di comunicazione con particolare riferimento alla didattica*

La scuola non è certamente la sola **fonte di conoscenze** per i bambini e per i giovani: specie oggi ne esistono altre, attraenti e facilmente accessibili.

A scuola, ora assai più di un tempo, si dovrebbero ovviamente imparare nozioni (non esiste conoscenza senza contenuti!) ma più che altro acquisire **metodi** e capacità di **organizzare le informazioni** in strutture cognitive complesse.

L'organizzazione della conoscenza, cioè la capacità di capire i legami logici fra le informazioni, di collegare ciò che già si conosce in un sistema cognitivo ben strutturato, è un obiettivo didattico fondamentale per ogni ordine di scuola.

La comunicazione multimediale, che prevede l'utilizzo di diversi media e l'integrazione di diversi codici, ha delle grandi potenzialità in tale direzione, se utilizzata con chiarezza di obiettivi e con metodologia corretta.

Ma poiché ognuno di noi, nello specifico ogni insegnante, sa utilizzare meglio un determinato codice a secondo dei suoi interesse e competenze, è necessario che i docenti dedichino tempo e attenzione a **progettare** le attività didattiche **con metodo interdisciplinare**, sia nell'offerta formativa di istituto, sia nella programmazione di classe.

Il che significa:

- condividere **finalità** educative e la **metodologia**;
- conoscere e controllare le **dinamiche di interrelazione**;
- stabilire i **contenuti**;
- organizzare **tempi e modi** di lavoro;
- prevedere **verifiche** iniziali, in itinere e finali;
- essere disponibili a **modificare** il progetto sulla base delle verifiche.

## Percorso formativo "terreverdiane 2008"

È fondamentale essere disposti a **rivedere il proprio ruolo** di docenti.

Definitivamente tramontata figura di **depositario** e **trasmettitore esclusivo del sapere**, dal momento che le informazioni sono così facilmente disponibili in rete e su altri media, l'insegnante può dedicarsi al ruolo di **educatore**, di persona cioè in grado di:

- guidare gli alunni nell'acquisizione di un buon metodo di studio,
- aiutarli ad esprimere e a sviluppare le loro potenzialità,
- far acquisire strumenti di analisi e di organizzazione delle conoscenze,
- condurli all'acquisizione di capacità critiche.

Le difficoltà sono di diversa origine e natura:

**gestionali organizzative, economiche, psicologiche e culturali**, spesso strettamente correlate tra loro.

Gli insegnanti più disponibili possono fare ben poco se i fondi stanziati per l'**acquisto** e la **manutenzione** delle attrezzature multimediali sono decisamente irrisori.

L'**orario scolastico** può essere poco adatto (e difficilmente adattabile!) all'uso delle tecnologie, se non prevede, ad esempio, possibilità di compresenze degli insegnanti.

Per evitare danneggiamenti le attrezzature sono di frequente chiuse in **aule apposite**, non sempre accessibili, mentre l'ideale sarebbe che fossero diffuse in tutta la scuola, utilizzabili in qualsiasi momento.

Importante è l'atteggiamento dei **collaboratori scolastici**: se ritengono che le attrezzature multimediali si traducano in un onere lavorativo in più, possono ostacolare in varia maniera le attività.

Un altro ostacolo, forse il principale, può provenire dagli altri **insegnanti**, che per vari motivi siano contrari alla multimedialità o si sentano inadeguati e impreparati.

Senza la collaborazione tra i docenti, l'uso delle tecnologie è davvero problematico!

Anche in questo caso, le difficoltà sono di ordine psicologico - paura di mettersi in gioco, di fare "brutta figura" davanti alle classi - più che di formazione e aggiornamento.

Con gli **alunni**, le difficoltà provengono soprattutto dal diverso livello di familiarità che hanno acquisito con i computer: non tanto dal punto di vista di ciò che fanno o di ciò che non fanno, questo è un aspetto facilmente superabile, quanto da atteggiamenti di superiorità o di inferiorità nei confronti dei compagni e di eccessiva sicurezza o insicurezza di fronte agli strumenti e ai programmi.

I **genitori** degli alunni sono a volte ostili all'uso delle tecnologie a scuola, secondo loro equivalente a "perdita di tempo" sottratto allo studio vero o "fonte di pericoli da internet" o anche causa di "robotizzazione" e blocco della creatività.

Queste difficoltà e altre ancora sono all'ordine del giorno in quasi tutte le scuole.

Nonostante ciò, quanti **lavori multimediali, progettati e gestiti con ottima metodologia** didattica si possono trovare navigando nel web!

### Strategie da utilizzare

**Il Cooperative Learning** è un metodo didattico in cui gli studenti lavorano insieme in piccoli gruppi per raggiungere obiettivi comuni, cercando di migliorare reciprocamente il loro apprendimento.

Tale metodo si distingue sia dall'apprendimento competitivo che dall'apprendimento individualistico e, a differenza di questi, si presta ad essere applicato ad ogni compito, ad ogni materia, ad ogni curriculum.

**Il lavoro di gruppo** non è una novità nella scuola, ma la ricerca dimostra che gli studenti possono anche lavorare insieme senza trarne profitto. Può infatti accadere che essi operino insieme, ma non abbiano alcun interesse o soddisfazione nel farlo. Nei gruppi di apprendimento cooperativo, invece, gli studenti si dedicano con piacere all'attività comune, sono protagonisti di tutte le fasi del loro lavoro, dalla pianificazione alla valutazione, mentre l'insegnante è soprattutto un facilitatore e un organizzatore dell'attività di apprendimento.

# Percorso formativo "terreverdiane 2008"

## Vantaggi

**Migliori risultati degli studenti:** tutti gli studenti lavorano più a lungo sul compito e con risultati migliori, migliorando la motivazione intrinseca e sviluppando maggiori capacità di ragionamento e di pensiero critico;

**Relazioni più positive tra gli studenti:** gli studenti sono coscienti dell'importanza dell'apporto di ciascuno al lavoro comune e sviluppano pertanto il rispetto reciproco e lo spirito di squadra;

**Maggiore benessere psicologico:** gli studenti sviluppano un maggiore senso di autoefficacia e di autostima, sopportano meglio le difficoltà e lo stress.

### **Che cosa rende efficace la cooperazione ?**

**L'interdipendenza positiva,** per cui gli studenti si impegnano per migliorare il rendimento di ciascun membro del gruppo, non essendo possibile il successo individuale senza il successo collettivo;

**La responsabilità individuale e di gruppo:** il gruppo è responsabile del raggiungimento dei suoi obiettivi ed ogni membro è responsabile del suo contributo;

**L'interazione costruttiva:** gli studenti devono relazionarsi in maniera diretta per lavorare, promuovendo e sostenendo gli sforzi di ciascuno e lodandosi a vicenda per i successi ottenuti;

**L'attuazione di abilità sociali specifiche** e necessarie nei rapporti interpersonali all'interno del piccolo gruppo: gli studenti si impegnano nei vari ruoli richiesti dal lavoro e nella creazione di un clima di collaborazione e fiducia reciproca;

**La valutazione di gruppo:** il gruppo valuta i propri risultati e il proprio modo di lavorare e si pone degli obiettivi di miglioramento.

## Strategie da utilizzare

### **Costruttivismo sociale (Vygotskij):**

Ruolo primario della comunicazione e della vita sociale nella formazione del significato e della conoscenza.

Dialogo come strumento per negoziare i cambiamenti concettuali.

### **Knowledge Management:**

Organizzazione e condivisione delle conoscenze possedute fatte emergere grazie alla mediazione dell'insegnante.

### **Life long learning:**

contribuire, attraverso l'apprendimento permanente, allo sviluppo della Comunità quale società avanzata basata sulla conoscenza (strategie di Lisbona)

## Bibliografia

### **Per la comunicazione**

Roman Jakobson, *Saggi di linguistica generale*, Feltrinelli, Milano 1966

Ferdinand de Saussure, *Corso di linguistica generale*, Laterza, Bari 1967

Umberto Eco, *Trattato di semiotica generale*, Bompiani, Milano 1975

Giuseppe Pittano, *Il laboratorio della lingua, grammatica italiana*, Bruno Mondadori 1995

### **Per la semiotica**

Roland Barthes, "L'immaginazione del segno" e "Letteratura e significazione" in *Saggi critici*, Einaudi, Torino 1972

Roland Barthes, "Il mito oggi", in *Miti d'oggi*, Einaudi, Torino 1994

Umberto Eco, *Sei passeggiate nei boschi narrativi*, Bompiani, Milano 1994

### **Per il canale**

Marshall McLuhan, *La galassia Gutenberg*, Armando Anno: 1976

### **Per il rumore**

Shannon, C.E. e Weaver, W., *La teoria matematica delle comunicazioni*, ETAS LIBRI,

tutor: Valerio Pedrelli e Valeria Zangari

## Percorso formativo "terreverdiane 2008"

Milano, 1983, ed. it. di *The Mathematical Theory of Communication*, University of Illinois Press, 1949.

### **Per la cybercultura**

P. Lévy, *Cybercultura*, Milano, Feltrinelli, 1999 (trad. it. di D. Feroldi, *Cyberculture*, Paris, O. Jacob, 1997)

### **Per la comunicazione efficace:**

S. Boschi, *Il potere del Cambiamento*, Vertici Edizioni, 2001, Firenze (412 pagine).  
Paul Watzlawick, Janet Helmick Beavin, Don D. Jackson, *Pragmatica della comunicazione umana*, Astrolabio  
M. Visciola, *Usabilità dei siti Web*, Apogeo, 2000  
A. Bandura, *Autoefficacia*, ed. Erickson, 2000  
L. Czerwinsky Domenis, *La discussione intelligente*, ed. Erickson, 2000  
Schulz von Thun, *Parlare insieme*, Tea Pratica, 1997  
P. Watzlawick, *Pragmatica della comunicazione umana*, Astrolabio, 1971  
V.L. Zammuner, *Tecniche dell'intervista e del questionario*, Il Mulino, 1998

### **Per la lettura delle diverse tipologie di messaggi e il valore comunicativo delle immagini**

Bersi Paola, Ricci Carlo, Borroni Marco *Esperienze Visive A: Il libro delle immagini*, Zanichelli 2002  
Lazotti L., *Leggere l'immagine. Educazione visiva e processi di apprendimento*, Franco Angeli, Milano 1990  
Schodl G. *ABC della composizione visiva* 1979 Il castello  
Munari B. *Il laboratorio per bambini a Brera* 1981 Zanichelli  
Cattani Perrone M. *La struttura e l'immagine* 1985 Comune di R.E.  
Maurizio Dardano. *Il linguaggio dei giornali italiani*. Editori Laterza 1981.  
Artoon : *L'influenza del fumetto nelle arti visive del XX secolo*, Electa  
Allori, L. *Dizionario dei mass media : giornalismo, editoria, pubblicità a, televisione, videoregistrazione, fotografia, radio, registrazione, telecomunicazioni, informatica, fumetto* A. Mondadori; ed. Oscar dizionari.  
Oliverio Ferraris Anna, *Grammatica televisiva*, Raffaello Cortina Editore, Milano. 1997

### **Tipologie di comunicazione in internet**

C. Crespellani Porcella S. Tagliagambe G.Usai, *La comunicazione nell'era di Internet*, Etaslibri, 2000  
Luigi Granata, *Le reti telematiche*, Ellissi Esselibri S.p.A., 2000  
Marco Calvo, Fabio Ciotti, Gino Roncaglia, Marco A. Zela, *Internet 2000. Manuale per l'uso della rete*, Bari, Editori Laterza, 1999  
F. Metitieri G. Manera *Dalla email al chat multimediale*, FrancoAngeli, 2000

### **Costruire una pagina web attraverso un editor di internet**

T. Daniotti, *HTML 4 Flash*, Apogeo, 2001  
G. Holden, S. Wills, *Dreamweaver 4*, Tecniche Nuove, 2001

### **Per la multimedialità nella didattica .**

Caravita S., Palomba F., *Comunicare per cosa e con chi a scuola? Espedienti per passare dalla classe chiusa alla rete*, in G. Trentin (a cura di), *Telematica e cooperazione didattica*, Atti della giornata di Studio C.N.R., Genova, 9 marzo 1994. Menabò, Ortona, 1995, pp. 29-48  
*Come cambia l'istruzione: le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) in Europa*, a cura di EENet Rete Europea di esperti  
Maragliano R., *Ripensare la formazione dentro la multimedialità*, TD, 13, 1998  
Rotta M., Bini M., *Le tecnologie e la scuola: una riflessione*, in "Computer & Internet", II, 6, 1999, pp.81-88

tutor: Valerio Pedrelli e Valeria Zangari

## Percorso formativo "terreverdiane 2008"

Trentin G., *Insegnare ed apprendere in rete*, Zanichelli, 1998  
Calvani A., *I nuovi media nella scuola*, Carocci, 1999  
Cremascoli F. e Gualdoni M., *La lavagna elettronica. Guida all'insegnamento multimediale*, Laterza, Bari, 2000  
Alberto Pian, *Progettare la scuola*, Casa editrice: La nuova Italia Collana, 2000  
Alberto Amitrani - Raffaella Di Marzio *Un computer per Amico Percorsi multimediali nella scuola del 2000*, Garamond 2000  
Alessandro Lucchini (A cura di), *Content management Progettare, produrre e gestire i contenuti per il Web*  
P.Meazzini, *L'insegnante di qualità. Alle radici psicologiche dell'insegnante di successo*, Giunti, 2000  
Alberto Pian, *L'ora del computer*, Casa editrice: La nuova Italia Collana: Progettare la scuola Anno: 2000  
Sherry Turkle, *La vita sullo schermo*, Milano, Apogeo, 1997  
Pierre Lévy, *Il virtuale*, Milano, Raffaello Cortina, 1997

### **Comunicare e apprendere in internet**

M. Beatrice Ligorio, *Apprendimento e collaborazione in ambienti di Realtà Virtuale. Teoria, metodi, tecniche ed esperienze*, Garamond, Roma. 2002  
Galliani I., Luchi F., Varisco B. *Ambienti multimediali di apprendimento*, Corso di perfezionamento a distanza in Multimedialità e didattica, Pensa Multimedia, Lecce, 1999  
Bilotta E., *Interfacce Multimodali ed Aspetti Psicologici Dell'interazione Uomo-Computer*, Cosenza, BIOS, 1996.

### **Scrivere per il web e costruire ipertesti:**

Piro N., *Come si produce un CD Rom. Tecniche, metodi, lavoro di squadra: comunicare mixando media*, Roma, Castelvechi, 1997  
Scavetta D., *Le metamorfosi della scrittura*, La Nuova Italia, Firenze, 1992  
Badii V., Leonetti F., Rotta M., *Costruire ipertesti. Guida all'uso didattico di ToolBook*, Garamond, Roma, 1995  
Toselli L., Cosentino *Il progettista multimediale*, Boringhieri, 1998  
Carlini F., *Lo stile del web: Parole e immagini nella comunicazione di rete*, Einaudi 1999  
Ferraris M., Diquattro M., "Fare" con il computer. *La tecnologia informatica come mezzo di produzione in mano agli studenti: il caso degli ipertesti, ma non solo*, TD, 6, 1995.  
L. Carrada, *Scrivere per Internet*, Lupetti, 2000  
A. Lucchini, *Business Writing - Scrivere nell'era di Internet*, Sperling & Kupfer, 2001

### **Per analizzare ipermedia:**

Antonietti A., *Valutare il software: che cosa offre di realmente diverso*, in "Informatica & Scuola", VI, 3, 1998  
Norman D., *Il computer invisibile*, Apogeo, Milano, 2000  
Lo Faso U., M., *Valutare la qualità degli ipermedia*, in "Informatica & Scuola", V, 4, 1997

### **Sulla formazione a distanza in rete:**

A. Calvani, M. Rotta, *Fare formazione in Internet*, Erickson, 2000  
A. G. Devoti, *Comunicare e apprendere in rete*, Edizioni ETS, 2001 il Mulino, 1995  
J. Bourdon, *Introduzione ai media*, il Mulino, 2001

### **Definire e classificare i diversi media**

Michele Mastroianni, Antonio Prigiobbo, Daniela Vellutino, *I new media*, Ellissi Esselibri S.p.A., 2000  
Marialuisa Stazio (a cura di), *Leggerò i Media*, Ellissi Esselibri S.p.A., 2000

# Percorso formativo "terreverdiane 2008"

2^ PARTE - Materiali tratti dal corso FORTIC 2006-2007 a cura di Romolo Pranzetti

## La comunicazione emergente

### Gli strumenti interattivi sincroni ed asincroni nell'online learning

di Alessandro Carrera, **Sdilab**

#### Forme di comunicazione

Diverse sono le forme di comunicazione interpersonale che possono essere attivate su una rete di computer, sia nel caso di comunicazione differita che non.

Tale comunicazione può essere di tre tipi:

**uno-a-uno; uno-a-molti; multi-a-molti.**

Nel primo caso, si parla di messaggistica personale, negli altri due di "conferencing".

#### Gli strumenti d'interazione possono essere di tipo:

##### sincrono

- permettono di stabilire connessioni in "**real time**" tra tutor e discenti, consentendo loro di poter comunicare utilizzando risorse condivise in Rete (chat, videoconferenza, etc.);

##### asincrono

- strumenti preposti **per favorire la comunicazione con il tutor e tra gli studenti stessi in modo differito nel tempo** (forum, e-mail, ecc.)

#### Comunicazione di tipo sincrono:

##### Vantaggi

- contatto interattivo diretto più alta la soglia d'attenzione
- comunicazione e apprendimento interattivo
- dialogo molto più rapido

##### Svantaggi

- conoscenze di base che non è detto che siano acquisite
- Fase d'approccio ad inizio corso difficile
- Mancanza di segni di comunicazione non verbale (in alcuni tipi di chat)
- Moderazione da parte del tutor: paura di essere giudicati
- I discenti devono essere online contemporaneamente (costrizione-difficoltà nei collegamenti-esclusione involontaria)
- Rischio di perdere il filo del discorso

# Percorso formativo "terreverdiane 2008"

## Comunicazione di tipo asincrono:

### Vantaggi

- possibilità di collegarsi alla Rete e di studiare nei tempi a lui più comodi
- Possibilità di seguire un proprio ritmo in base alle proprie disponibilità, capacità ed interessi
- possibilità di preparare il proprio intervento con accuratezza
- Nascita dei cosiddetti "Groupware", per cui più persone possono lavorare insieme ma in modo indipendente l'uno dall'altro, almeno dal punto di vista temporale.
- Meditare su quello che si scrive

### Svantaggi

- conoscenze di base che non è detto che siano acquisite
- Problemi nel caso siano necessari contributi multimediali specifici che richiedono la simultaneità di presenza online.

**E-mail, chat, messaggi istantanei, blog, podcast, wikiwiki, forum e piattaforme collaborative** sono sempre più diffuse nel mondo dell'educazione: gli strumenti collaborativi online possono essere un utile supporto alle attività quotidiane, ma in particolare alle attività formative.

Il docente che le utilizzi è così più libero di dedicarsi alla elaborazione ed alla scelta dei contenuti da proporre, mentre le nuove forme di interazione possono fornire un'occasione di documentazione, di riflessione e di crescita comune a tutta la classe.

### L'e-mail

L'e-mail ha numerose caratteristiche positive dal punto di vista della comunicazione:

- è semplice da utilizzare
- è veloce
- è affidabile
- costa poco (niente, se non si considerano le spese di connessione a internet)
- dà la possibilità di aggiungere al testo del messaggio degli attach (allegati) di vario tipo, compresi file musicali, immagini, filmati ... (e qui molti eccedono).
- può essere inviata contemporaneamente a uno solo o a più destinatari.

Permette anche una comunicazione all'interno di un gruppo di persone iscritte a una stessa mailing list. Con il sistema della mailing list ogni messaggio spedito da uno qualsiasi degli iscritti viene ricevuto da tutti gli altri.

Aspetti negativi:

la possibilità di subire spamming, cioè di ricevere grandi quantità di e-mail indesiderate o di vedersi arrivare allegati (attach) non richiesti, particolarmente sgraditi se "pesanti", quindi lenti da scaricare.

Gli allegati possono inoltre contenere virus pericolosi per il computer.

### La pagina web

La pagina web ha una grande estensione comunicativa: può essere vista in qualsiasi parte del mondo, da chiunque abbia un collegamento a Internet.

Che cosa poi realmente comunichi...è un altro e ben complesso discorso, che ha a che vedere con gli obiettivi della comunicazione, con i contenuti, con la padronanza dei codici da utilizzare, con i destinatari, con la lingua usata.

# Percorso formativo "terreverdiane 2008"

## La chat

La chat è una tipologia di navigazione "sincrona": per utilizzarla è necessario che due o più utenti siano collegati contemporaneamente alla stessa "stanza di chat". Ciascuno di loro ha uno spazio nel quale scrivere il proprio intervento. Con la pressione del tasto invio, l'intervento diventa visibile a tutti coloro che stanno partecipando alla chat. E' di semplice utilizzo e molto diffusa, specie tra i più giovani utenti di internet.

Il linguaggio utilizzato dagli utenti delle chat, pur utilizzando il codice verbale scritto, ha alcune caratteristiche del linguaggio parlato: gli interventi corrono veloci, quasi come in una conversazione, senza la revisione propria della scrittura.

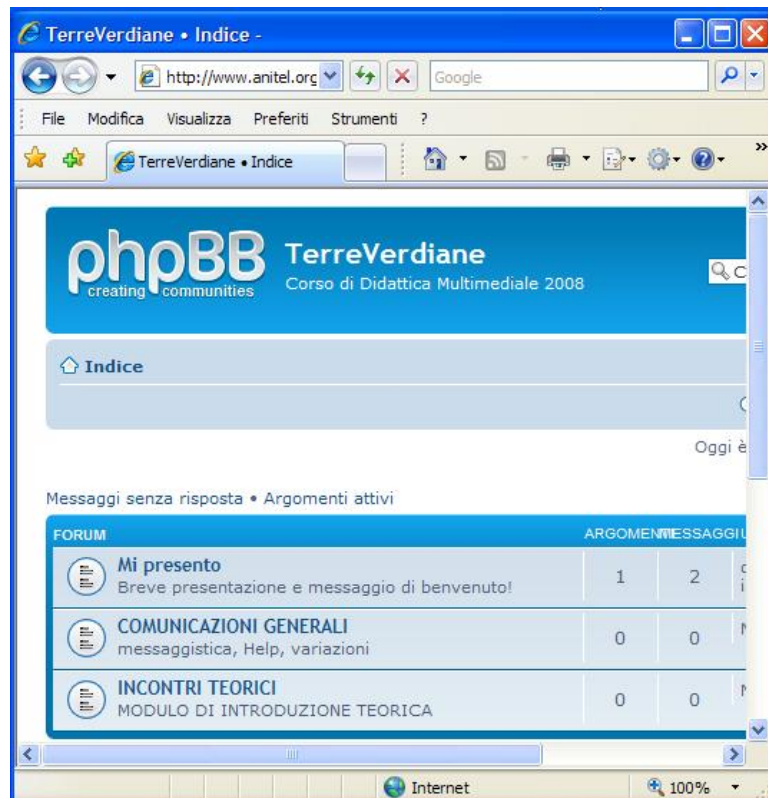
La chat è la tipologia di comunicazione via internet considerata con maggiore sospetto, quale fonte di incontri pericolosi e di grandi rischi, soprattutto per i bambini e i ragazzi. Paure in gran parte infondate, soprattutto assai amplificate dai "vecchi media", televisioni e giornali.

I pericoli esistono in internet, come esistono ovunque nel mondo.

Compito degli educatori è fornire degli strumenti per affrontarli: più o meno come spieghiamo ai figli e agli alunni come attraversare la strada o come comportarsi con gli sconosciuti, così insegneremo loro come utilizzare chat, e-mail, forum e come "navigare" per il web in modo sicuro.



## Il forum



**Il forum** consiste in uno spazio virtuale condiviso, in cui tutor e discenti inseriscono i loro messaggi relativamente ad una questione o ad una proposta sollevata. Favorisce la partecipazione collettiva e l'espressione delle proprie idee, permettendo l'accesso in tempi che ognuno può decidere e gestire, e al contempo assicura la visibilità dei propri messaggi a tutti.

Tali messaggi sono collegati tra loro, nel senso che la domanda originaria è collegata con tutte le risposte ad essa inerenti, le quali sono disposte in modo gerarchico.

## Percorso formativo "terreverdiane 2008"

I collegamenti possono essere visionati per autore, categoria, ordine cronologico. Nel forum, immagini digitali e documenti vari possono essere allegati ai messaggi, permettendo in tal modo la distribuzione di materiale ai discenti ed incentivando la condivisione d'informazioni e progetti tra gruppi di utenti.

Lo strumento del forum fornisce agli studenti l'opportunità di gestire una discussione, per merito dell'assenza di vincoli temporali nei quali predisporre il proprio intervento.

La fondamentale differenza tra un'aula reale ed un forum risiede nel momento in cui inizia una discussione: nel classico seminario, essa inizia con il professore che ne stabilisce anche l'agenda; **nel forum, sono i discenti stessi a definire l'agenda** così che, quando il professore/tutor partecipa, lo fa più da interlocutore alla pari che da protagonista assoluto.

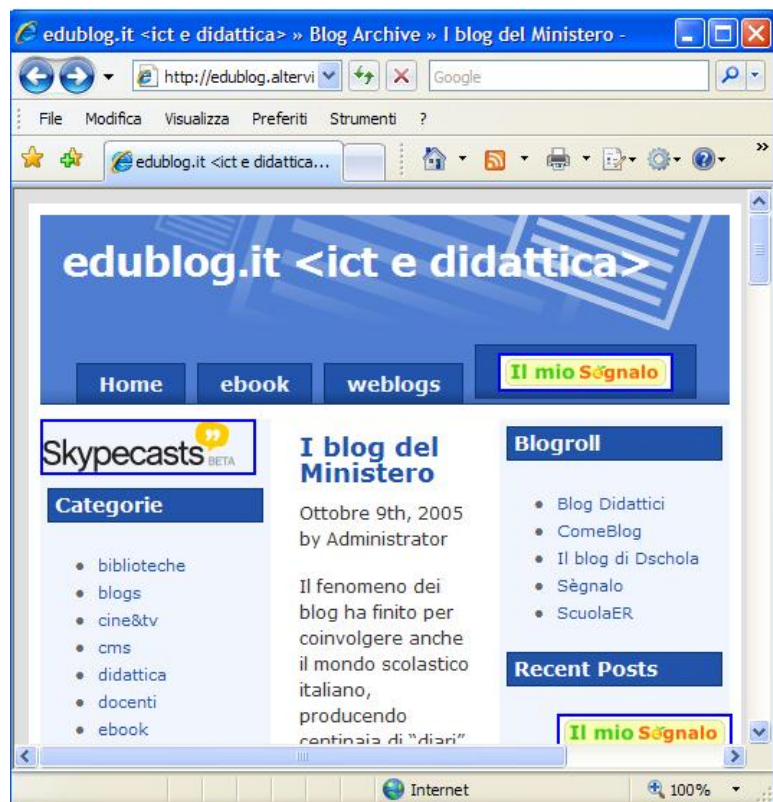
Tra l'altro, nel forum la **discussione è aperta** a tutti gli studenti, che possono porre le loro idee all'intero del gruppo, trovando così altre persone che condividono gli stessi interessi.

Le tipologie possibili sono molte, in relazione agli interessi del corso.

Si possono avere forum:

- di classe, in cui l'accesso è consentito solo ai discenti di quel particolare corso;
- di corso, nel caso in cui i percorsi proposti siano numerosi: l'accesso è consentito ai partecipanti ad un determinato percorso formativo;
- pubblici, di tipo trasversale rispetto alla composizione di una classe, nei quali l'accesso è moderato da un *tutor esperto nella materia trattata o sull'oggetto della discussione.*

### Il blog



Il blog o weblog è un sito web "scritto", pubblicato ed aggiornato direttamente tramite il browser, cioè con Internet Explorer o Firefox, utilizzando una piattaforma disponibile gratuitamente su portali o motori di ricerca. (es. scuolaer.it)

Il blog è come il nodo in cui possono confluire molte altre forme di comunicazione online, e può essere gestito da una sola persona.

È una forma di pubblicazione immediata, che consente al docente (ma anche all'alunno) di essere subito interlocutore di una comunità più vasta.

Per l'educazione si aprono nuove possibilità espressive, di documentazione, di ricerca, di intervento, di confronto, di verifica.

Il blog può esser usato come

diario online, come giornale di classe, come e-portfolio individuale che raccolga in maniera spontanea e progressiva quanto può rappresentare l'iter della crescita delle conoscenze individuali e della classe.

Richiede tuttavia una programmazione attenta ed un lavoro supplementare che ne garantisca lo sviluppo ed il mantenimento del dialogo.

### Il podcast

tutor: Valerio Pedrelli e Valeria Zangari

## Percorso formativo "terreverdiane 2008"

Il termine "podcast" deriva dalla fusione della parola broadcasting, trasmissione di informazioni da un sistema trasmittente ad un insieme di sistemi riceventi, con iPod, il nome del popolare lettore portatile della Apple.

Il podcasting è un sistema che permette di scaricare in modo automatico documenti (generalmente audio o video) chiamati podcast, utilizzando un programma ("client") generalmente gratuito chiamato aggregatore o feeder.

Un podcast è perciò un file (generalmente audio o video), messo a disposizione su Internet per chiunque si abboni ad una trasmissione periodica e scaricabile automaticamente da un apposito programma.

Utilizzare le tecniche di podcasting vuol dire avere la possibilità di produrre file che contengano discorsi, insieme di suoni, video, audio e del loro caricamento in una pagina web, da cui possono essere scaricati e letti:

- dai lettori di musica digitale, sempre più capaci e sempre più economici, ma non sempre a disposizione dei nostri alunni, soprattutto nelle fasce più giovani;
- dai computer, cosa che può comprendere anche i video, e che può essere realizzata sia a scuola, sia a casa;
- dai cellulari.

### E' UN NUOVO SISTEMA DI COMUNICAZIONE

Il podcast ed i file mp3 possono essere usati per scopi diversi:

- informazione
- divertimento
- promozione
- educazione, apprendimento



Perché:

il podcast è un sistema rivoluzionario di comunicazione, trasmissione, condivisione di sapere e di conoscenze, in formato audio (mp3) e/o video, facilmente producibile da alunni e docenti con specifici programmi open source.

Sono pubblicabili su internet da cui si possono ascoltare, scaricare e utilizzare in ogni momento e dovunque anche tramite un lettore mp3 e quindi anche sui cellulari e sui palmari.

**Il sapere e l'apprendimento diventano mobili, seguono l'allievo ovunque.**

L'uso educativo può costituire un aiuto prezioso per motivare e rinforzare l'azione didattica per gli

alunni, che possono essere coinvolti nella produzione (motivazione, insegnamento attivo, costruzione di percorsi, progettazione), ma anche nella fruizione (recupero, pronuncia, possibilità di risentire una lezione, ripasso).

Tali file possono essere utili anche per tutti coloro che per motivi diversi hanno difficoltà di lettura (deficit visivi, disturbi specifici di apprendimento).

### Wiki wiki

Mentre il **forum e il blog** sono il primo più simile ad una bacheca esterna ai singoli partecipanti, e il secondo più come un'area privata messa a disposizione anche degli

tutor: Valerio Pedrelli e Valeria Zangari

## Percorso formativo "terreverdiane 2008"

ospiti, il **wikiwiki** si configura come un vero e proprio "terreno di tutti", dove ciascuno può depositare le proprie riflessioni e le proprie scoperte.

La **costruzione dell'ipertesto wiki** si presta molto al **lavoro collaborativo**.

Attraverso le piattaforme possono essere istantaneamente create pagine nuove o possono essere modificate le pagine esistenti: inoltre di ogni pagina vengono conservate le diverse versioni che possono essere messe a confronto.

Di solito con **wikiwiki** è facile realizzare:

- **dizionari**, dove ogni componente del gruppo si occupa di un gruppo di parole, con la supervisione di tutti gli altri componenti del gruppo; dal dizionario all'enciclopedia il passaggio è dovuto solo alla ampiezza del progetto....
- **manifesti, programmi**, elaborati a più mani, dove il contributo di ciascuno viene automaticamente sommato nel prodotto finale
- **lavori di ricerca a distanza**, dove i colleghi possono verificare in ogni istante lo stato della ricerca
- **manuali d'uso**, di strumenti scientifici, di macchinari o di software... elaborati con competenze specifiche di più persone.

**Wikiwiki**, come si è intuito entra nel novero del social software, cioè delle **piattaforme collaborative** e degli strumenti di condivisione della conoscenza, cioè nell'ambito di quegli strumenti che danno vita al Web 2.0, o internet 2...

**Wikiwiki** in Italia ha avuto un notevole impiego nel manuale aperto per la costruzione di pagine web dell'Irre Lombardia – (Il Manuale aperto per la qualità dei siti scolastici è un'idea di Porte Aperte sul Web, che con questa iniziativa intende aiutare i docenti a realizzare il sito della propria scuola in modo più consapevole e attento alle indicazioni della 'buona scrittura per il web').



### Le piattaforme collaborative per la formazione a distanza

*Tratto dalle linee guida per la formazione a distanza - Regione Lombardia*

Le modalità di realizzazione e di erogazione della F.A.D. sono:

1. FaD: attraverso l'uso di strumenti informatici e di comunicazione, quali internet, posta elettronica e piattaforme e-learning, etc., anche con momenti di interazione, a distanza od in presenza, tra partecipanti, tutor e docenti.
2. FAD integrata (blended), (es. corsi ex INDIRE) intesa quale modalità di formazione on line integrata da momenti di aula.

Nella FAD blended le ore del corso on line sono prevalenti rispetto a quelle di aula.

3. FAD in videoconferenza (ODL ovvero Open Distance Learning), avviene quando si realizza un'aula virtuale in copresenza simultanea e interattiva tra allievi, docente, tutor e altri attori (es. direttore, valutatore, ispettore, ecc) – modalità sincrona.

## Percorso formativo "terreverdiane 2008"

Nei primi due casi l'allievo si avvantaggerà delle risorse didattiche disponibili on-line. Nel terzo caso la caratteristica principale è che audio, video e dati sono sincronizzati come nell'aula frontale, quindi non si tratta di semplice videoconferenza ma di una riunione virtuale, multimediale, multipla e interattiva audio/video/dati.

### Comunità di pratica e di apprendimento

(Antonio Calvani, docente dell'Università di Firenze)

### Il percorso evolutivo delle TIC nella scuola durante gli ultimi 20 anni

Nel passaggio tra gli anni '70 ed '80 appare il personal computer.

I modelli didattici dominanti sono quelli derivanti dall'Istruzione

Programmata e il computer viene percepito come un sostituto dell'insegnante (computer tutor).

Negli anni '80 si diffonde l'idea del computer come "amplificatore culturale" (computer tool).

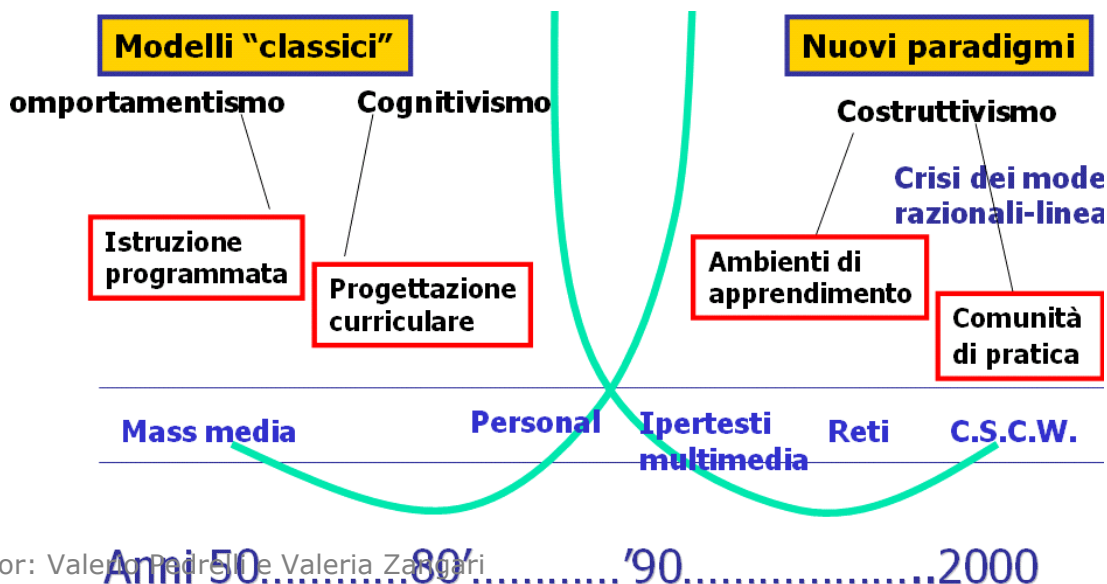
Appaiono ipertesti e multimedia: il computer si presenta come un

amplificatore della comunicazione uomo-macchina (computer multimediale). Infine, negli anni '90, il computer diventa un dispositivo che agevola la comunicazione e la collaborazione interpersonale (computer tool collaborativo) in concomitanza anche con la diffusione di Internet e del Web.

Il focus si sposta così sulle attività collaborative, che vengono in qualche modo "esaltate" dalle reti. Un testo di riferimento è quello di T. Winograd e F. Flores, *Calcolatori e conoscenza* (Winograd T., Flores, F. *Calcolatori e conoscenza*, Mondadori, Milano, 1987 - ed. or. 1985).

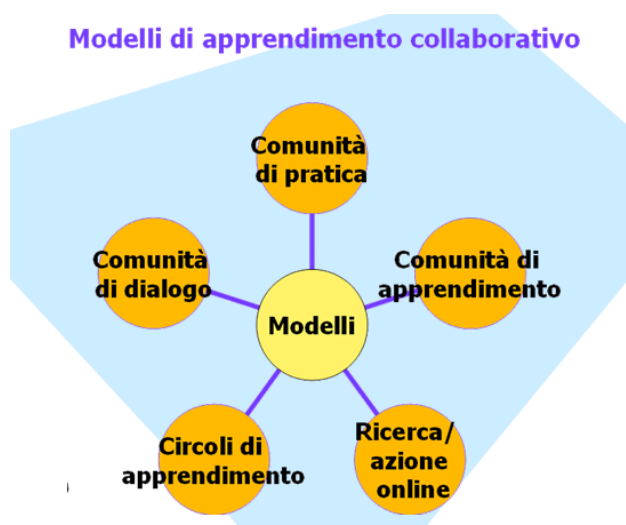
### Cambia la progettazione didattica

Dall'istruzione programmata e dalla programmazione curricolare si passa agli ambienti di apprendimento, alle comunità di pratica. La componente dominante è quella collaborativa.



tutor: Valeria Pedreschi e Valeria Zanigari

# Percorso formativo "terreverdiane 2008"



## **Comunità di dialogo (o comunità virtuale)**

Gruppo di persone che condividono un insieme di pratiche, attività, interessi lavorativi o conoscitivi e che trovano in Internet l'ambiente per incontrarsi, condividere esperienze e conoscenze. Traggono beneficio dallo scambio di informazioni e dal sistema di relazioni che si instaurano.

## **Comunità di pratiche (Etienne Wenger)**

Si basano sull'idea che l'apprendimento consiste nel negoziare nuovi significati in un'interazione di partecipazione e reificazione. In questo senso, l'apprendimento è un processo essenzialmente esperienziale e sociale, crea strutture emergenti e contribuisce alla costruzione della nostra identità attraverso l'appartenenza a comunità.

## **Comunità di apprendimento ( A. Brown, J. Campione)**

Le comunità di apprendimento si sviluppano assumendo come modello di riferimento quello delle comunità scientifiche di ricerca. Esse si basano sulla forte condivisione dei saperi da parte dei partecipanti e sulla valorizzazione degli aspetti metacognitivi (imparare ad imparare). Questo modello si basa sull'idea che l'apprendista osserva prima il maestro che mostra come fare e lo imita poi (*modelling*); il maestro assiste e agevola il lavoro (*coaching*), fornisce un sostegno in termini di stimoli e risorse (*scaffolding*), e infine diminuisce progressivamente il supporto fornito per lasciare maggiore autonomia a chi apprende (*fading*).

*Nelle comunità di apprendimento, sono inoltre favorite forme di peer tutoring e reciprocal teaching.*

## **Circoli di apprendimento (M. Riel)**

I circoli di apprendimento si basano sull'agire collaborativo e cooperativo tra scuole, classi e gruppi di lavoro.

Si tratta di comunità virtuali globali dove è possibile conoscersi, elaborare e realizzare progetti comuni, documentarsi e documentare gli altri su tematiche specifiche.

## **Ricerca azione on line**

Metodologia di ricerca educativa, finalizzata a specifici obiettivi conoscitivi o di gestione dell'innovazione didattica, che coniuga la raccolta dei dati nella realtà oggetto di studio con momenti di comparazione e riflessività che si compiono sulla rete.

Cfr. A. Calvani, *Ricerca azione on line, nuovi modelli per l'innovazione e sperimentazione educativa*, "TD", 15, pp. 27-42

## Percorso formativo "terreverdiane 2008"

### Collaborare o cooperare?

La rete ci spinge a distinguere diverse forme di collaborazione.

Il maggior potenziale dalla rete emerge in concreto in tutte le situazioni in cui predomina una dimensione di produzione aperta, esplorativa, accrescitiva (per esempio, *brain storming*), situazioni in cui esistono spazi per ciascuno di inserimento, in cui il soggetto è invitato ad appropriarsi dell'esistente per andare oltre, in una direzione o in un'altra, senza che questo venga affatto a collidere o a limitare gli spazi degli altri.

Solo all'interno di ambienti ben strutturati sul piano culturale e tecnologico, si possono attuare alcune forme cooperative orientate ad uno stesso fine condiviso.



### Comunicare

Non abbiamo problemi comuni, ci scambiamo occasionalmente domande e risposte: "Ho questo problema, chi mi può aiutare.... ?".

### Condividere

Abbiamo interessi comuni e possiamo attingere a comuni risorse. Ciascuno poi procede, perseguendo i propri obiettivi.

### Collaborare

Abbiamo tutti un problema comune, ciascuno lo affronta separatamente avvalendosi dell'aiuto reciproco.

### Cooperare

Lavoriamo tutti per produrre un unico oggetto (il migliore possibile tra tutti, per esempio un progetto da presentare). Tra tutte le proposte si sceglie la migliore, escludendo le altre.

### Comunità di pratica e di apprendimento

(Antonio Calvani, docente dell'Università di Firenze)

### Partecipazione

Secondo gli studiosi la comunicazione nell'*online learning* offre maggiori possibilità di partecipazione rispetto ad una classe reale:

- Si può intervenire quando e quanto vuole
- Il dibattito, le discussioni sollevate, sono moderate dalla figura dell'e-tutor
- tutti possono intervenire nella stessa misura e ciò stimola l'interesse a partecipare attivamente alla discussione
- i discenti diventano parte attiva del processo formativo e traggono enormi vantaggi dall'interazione con il **tutor e con gli altri compagni.**

Come sostiene Moore [Moore, 1999], "...in un ambiente così strutturato, i partecipanti arrivano ad imparare di più l'uno dall'altro che non dal materiale fornito...".

# Percorso formativo "terreverdiane 2008"

## Bibliografia

### **Gli strumenti interattivi sincroni ed asincroni nell'online learning**

di Alessandro Carrera, **Sdilab**

[http://db.formez.it/fontinor.nsf/9c1582ed098ba75ec1256c7f0056dab8/E155D637224F6E5C1256EAD003572D2/\\$file/strum\\_elearning.pdf](http://db.formez.it/fontinor.nsf/9c1582ed098ba75ec1256c7f0056dab8/E155D637224F6E5C1256EAD003572D2/$file/strum_elearning.pdf)

### **La comunicazione emergente**

di Romolo Pranzetti e Stefania Giorello

<http://www.anitel.it/moodle/>

<http://puntoeduri.indire.it/fortic/>

### **Le piattaforme collaborative**

Tratto dalle linee guida per la formazione a distanza - Regione Lombardia

[http://formalavoro.regione.lombardia.it/dg/AllegatiDG.nsf/allegati/AFOO-5PFFEA/\\$file/fad%20documento%20finale.pdf](http://formalavoro.regione.lombardia.it/dg/AllegatiDG.nsf/allegati/AFOO-5PFFEA/$file/fad%20documento%20finale.pdf)

### **Comunità di pratica e di apprendimento**

(Antonio Calvani, docente dell'Università di Firenze)

<http://www.costruttivismoedidattica.it/articoli/Calvani%20-%20ComunitaApprendimento.pdf>

### **Esercitazioni**

#### **Per esercitarsi sull'argomento - La comunicazione**

i corsisti, divisi in piccoli gruppi possono:

- formulare esempi di comunicazione e successivamente identificare i diversi elementi;
- trovare esempi di significati diversi a seconda dei contesti;
- analizzare gli elementi della comunicazione nella lezione appena svolta sul nodo A\_9\_1;
- elencare e discutere esempi di feedback nella comunicazione scolastica;
- discutere sull'argomento "rumore nella comunicazione scolastica";
- svolgere le esercitazioni suggerite nelle seguenti pagine on line:
  - <http://www.dimi.uniud.it/~cicloinf/didattica/B4/pdf/primomodulo.pdf>
  - [http://www.dimi.uniud.it/~cicloinf/didattica/A2/La\\_Comunicazione\\_1\\_4.htm](http://www.dimi.uniud.it/~cicloinf/didattica/A2/La_Comunicazione_1_4.htm)
  - <http://www.funzioniobiettivo.it/Laboratori/progetti/magno/magno.htm>
  - <http://www.educ.di.unito.it/~callasia/esercizie.html>

Gli stessi esercizi, o altri simili, potranno essere successivamente programmati per l'attività didattica con gli alunni.

#### **Per esercitarsi sull'argomento - I linguaggi**

i corsisti in piccoli gruppi possono:

- Esercitarsi a decodificare testi verbali, quadri affreschi fotografie.
- Esercitarsi a riconoscere le specificità dei linguaggi
- Provare ad esprimere un sentimento: paura, amore attraverso diversi canali.
- In forma di esercizio: provare a decodificare un'immagine e a esprimerla in parole e viceversa
- Esprimere attraverso la gestualità un sentimento, ad esempio paura o gioia, "tradurlo" in linguaggio iconico e in un testo.
- Scegliere sui libri di testo delle diverse discipline esercizi sui diversi linguaggi e realizzarne alcuni.
- Visitare il seguente sito: <http://www.garamond.it/corsodw3/utenti/mammut/>

tutor: Valerio Pedrelli e Valeria Zangari

## Percorso formativo "terreverdiane 2008"

### Per esercitarsi sull'argomento - La comunicazione multimediale

Con foglio e matita o utilizzando software appropriato, esercitarsi a produrre mappe concettuali.

### Per esercitarsi sul nodo - La dimensione relazionale e psicologica

In gruppi di lavoro di insegnanti della stessa disciplina, **progettare un semplice ipermedia**. Impostare la produzione in forma ipertestuale

Preparare in gruppo una **scaletta di valutazione di efficacia** della comunicazione multimediale.

Con un motore di ricerca **trovare** indirizzi di **siti scolastici e analizzarli** utilizzando la scaletta.

**Tutto il materiale relativo al corso (dispense, guide, tutorial) sono reperibili da**

**DOWNLOAD DEI MATERIALI**

Tutto il materiale relativo al corso (dispense, guide, tutorial) sono reperibili da

<http://www.laclassedelfuturo.it/>

*Percorso formativo "terreverdiane 2008"*